Anno 82 — Martedì 11 Ottobre 1927 - Anno V — N. 239

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

PREZZI per ogni millimetro di altezza 1 arghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo di Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15

Ogni numero separato centesimi 25

UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

IL PERICOLO ROSSO IN FRANCIA

I nostri lettori conoscono l'attività comunista in Francia e l'attiva campagna dei giornali di destra e della stampa militare, fra questi in primo piano il quotidiano «La France Militaire».

Nel numero di giovedì scorso la «France Militaire» richiama l'attenzione delle autorità sugli articoli bibliografici che la rivista militare dei Sovieti «Voina i Revolioutsia» (La Guerra e la Rivoluzione), articoli molto interessanti. In Francia, dice la rivista sovietica, vi è una rivista speciale, il «Militant Rouge», per lo studio delle insurrezioni armate allo scopo di preparare la massa dei lavoratori francesi che sono «alla vigilia della grandiosa lotta di classe». Secondo la rivista russa, la pubblicazione è l'organo dell'Associazione «Republicaine des anciens combattants». Essa si occupa ugualmente dello studio del Fascismo e porta la sua attenzione alla teoria della guerra civile ed ha come base di questa teoria le pubblicazioni di Marx e di Lenin.

Da un'analisi di un articolo pubblicato dal «Militant Rouge» sulla «difesa proletaria», si apprende che la rivoluzione non potrà essere realizzata dalle sole forze del partito comunista, ma bensì dal proletariato sostenuto dalla maggioranza delle forze lavoratrici.

L'avanguardia proletaria, scrive la Rivista Russa, non potrà vincere senza l'aiuto di forti riserve; queste devono essere organizzate dalle Associazioni proletarie (Sindacati, Cooperative ecc.) L'Associazione degli ex combattenti deve divenire una riserva del partito comunista; l'Associazione, poi, deve riunire gli invalidi, mutilati, i riservisti dell'esercito borghese, dato che la difesa dei loro interessi materiali vuole la riunione dei loro bisogni colle mire del proletariato.

La lotta contro nuove guerre è una delle missioni dell'Associazione, così la propaganda può trasformare tutta la guerra imperialista in guerra civile. Propaganda che permetterà di allargare le basi dell'Associazione incorporando le popolazioni rurali. Queste missioni sono devolute all'Associazione sotto forma di organizzazioni di difesa antifascista e di una avanguardia antifascista. Questi gruppi hanno lo scopo di proteggere i proletari contro gli attacchi fascisti, le provocazioni della polizia, mantenere l'ordine nei comizi e nelle manifestazioni operaie.

Attualmente l'Associazione si trova di fronte al problema del reclutamento di quadri atti ad istruire il più gran numero di reclute, piegarle ad una disciplina ferrea e farle conoscere le esigenze delle missioni future.

«Voina i Revolioutsia» approva questo programma, plaude agli organizzatori... e fa voti per l'avvenire.

Noi, conclude la «France Militaire», ci teniamo a fare conoscere le felicitazioni di Mosca. Esse sottolineano un pericolo che un gran numero d'incidenti civili e militari hanno quest'anno messo in evidenza.

Noi crediamo, e lo crede pure l'intero esercito francese, che da molto tempo elementi sovversivi non abbiano più il modo di preparare colla rivoluzione la rovina della società civile nello stesso tempo di quella della Francia.

Il Duce riafferma le benemerenze degli Agricoltori e li addita alla riconoscenza della Nazione

Il discorso del Capo del Governo

ROMA, 10.

Ieri mattina alle 10 il Capo del Governo ha inaugurato la prima Mostra Nazionale del Grano indetta dal Sindacato dei Tecnici agricoltori fascisti ed ha proceduto alla premiazione dei vincitori del terzo Concorso nazionale per la Vittoria del Grano. Già i giornali hanno ampiamente riferito sulla grandiosa cerimonia svoltasi nel palazzo dell'Esposizione, e hanno pubblicato il discorso del Duce, acclamatissimo, discorso che fu diffuso in tutta Italia a mezzo della «Radio» e di cui diamo pertanto solamente la magnifica chiusa.

«Ho qui i rapporti in data primo ottobre mandatimi dai direttori delle Cattedre ambulanti di agricoltura. C'è ancora qua e là qualche zona grigia o qualche residuale incertezza, ma l'enorme massa del sano esercito rurale è solida nei ranghi e pronta nei campi per la nuova sacra fatica (applausi). La lettura di queste risposte è assolutamente necessaria, a premio dei buoni e a confusione dei malvagi. Comincio dalla Sicilia, granaio di Roma e d'Italia».

E qui il Primo Ministro legge tutte le risposte, tra cui quella di Udine così concepita:

«In questa provincia la preparazione delle semine autunnali procede normalmente. Gli agricoltori cercano di risparmiare nell'importazione delle sementi elette usando possibilmente sementi riprodotte localmente e da loro stessi selezionate. Le prenotazioni di perfosfato presso la locale fabbrica cooperativa raggiungono attualmente il 1/2 del consumo autunnale 1926: è da prevedersi che molti agricoltori se ne provvederanno all'ultimo momento».

Indi l'on. Mussolini così prosegue:

«Ho citato i nomi dei cattedratici perchè li ritengo impegnati a dire il vero. Io premio i cittadini che mi dicono la verità, anche e soprattutto quando è ingrata. La battaglia del grano non si vince in un anno. Ma la possibilità di vincerla esiste. Nessuno mette ormai più in dubbio, che è possibile aumentare il rendimento medio per ettaro. Bisogna che il grano diventi dovunque è possibile una coltura intensiva. Bisogna generalizzare i casi e le zone di alto rendimento unitario. Nella rivista «La campagna» dell'agosto u. s. si ammette la possibilità di arrivare al «record» di cento quintali per ettaro. E' mia persuasione profonda che l'agricoltura italiana può ancora avanzare e di molto, sulla strada della perfezione e del rendimento. I premi che avrò fra poco il piacere e l'onore di distribuire sono la dimostrazione di quel che possa un'agricoltura che applica con convinzione e con intelligenza tutti i progressi ed i ritrovati della scienza e della tecnica moderna.

«Agricoltori italiani! Questa prima mostra nazionale del grano è una rivelazione ed una solenne testimonianza. Il suo significato non è soltanto d'ordine economico ma d'ordine politico e morale (ovazioni). Senza la collaborazione delle classi e la pace nei campi, realizzata e garantita dal Regime fascista, i progressi dell'agricoltura sarebbero stati più lenti e forse impossibili (ripetuti applausi). Addito alla riconoscenza della Nazione, non solo i valorosi agricoltori che sto per premiare, ma tutti gli agricoltori d'Italia, affratellati in questa gara di elevazione e di conquista.

«Questa vecchia terra italiana può dare il pane ai suoi figli di oggi e di domani, quando gli uomini sappiano armonizzare in essa questi elementi: il sole, l'acqua, il lavoro e la scienza.

«Prima di chiudere questo già troppo lungo discorso, voglio tributare il mio ringraziamento ed il mio plauso ai membri del Comitato permanente del grano, agli organizzatori di questa riuscitissima Mostra, ai tecnici agricoli, ai cattedratici, alle Federazioni degli agricoltori e dei Sindacati, a tutti coloro che nella teoria e nella pratica, contribuiscono al progresso dell'agricoltura. Con convinzione sempre più decisa circa la imperiosa necessità di una politica rivolta prevalentemente e sistematicamente allo sviluppo dell'economia rurale della Nazione, dichiaro in nome del Re aperta la prima Mostra del grano».

Le parole del Duce, che sono state seguite con religiosa attenzione e sottolineate da continue approvazioni ed applausi, alla fine suscitano una manifestazione entusiastica. Tutti applaudono e da ogni parte si grida con passione «Viva il Duce!» «Viva Mussolini!» e si odono poderosi Alalà al suo indirizzo.

La premiazione e la visita alla Mostra

Cessati gli applausi, il Capo del Governo ha proceduto alla distribuzione dei 35 premi ai vincitori della battaglia del grano, quindi ha conferito i primi tre premi della Cassa di Risparmio delle provincie lombarde.

Primo premio (lire 100.000) fratelli Lazzari, Montichiari (Brescia).

Secondo premio (lire 40.000) Coriani Fausto, Comezzano (Brescia).

Terzo premio (lire 10.000) Cottarelli Federico, Remedello di Sotto (Brescia).

La premiazione ha dato luogo a manifestazioni di plauso all'indirizzo degli agricoltori che più degli altri hanno riportato brillanti risultati. Ad essi il Duce stringendo la mano ha rivolto parole di compiacimento e di vivo incitamento.

Compiuta la consegna dei premi, S. E. Mussolini ha iniziato il giro delle sale dell'Esposizione, suddivisa in quattro sezioni distribuite nei locali del pianoterreno ed in quelli del primo piano. Il Duce si è trattenuto ad esaminare accuratamente i prodotti esposti, e ha più volte espresso le sue più vive approvazioni per i risultati conseguiti e per la organizzazione della Mostra.

Il Duce ha quindi lasciato il palazzo tra le entusiastiche, incessanti acclamazioni dei presenti e della folla che gremiva le vie adiacenti.

LA TENSIONE SERBO - BULGARA

I funerali del gen. Kovacevic

BELGRADO, 10.

I funerali del generale Kovacevic si sono svolti ieri a Belgrado in forma solennissima, e con la partecipazione dei rappresentanti del Governo, della Camera, dell'Esercito e degli impiegati dello Stato.

La polizia aveva preso misure severissime in previsione di altri attentati contro le personalità presenti, ma nessun incidente si è verificato. Nei discorsi che furono pronunciati prima che la salma venisse tumulata, il generale venne elogiato come un eroe nazionale. Malgrado il divieto emanato dal Ministero dell'Interno, l'Associazione nazionale per la difesa tenne un affollato comizio durante il quale gli oratori sostennero che le provocazioni macedoni hanno toccato con l'ultimo attentato il loro punto massimo e che è giunto il momento da parte della Serbia di prendere severe misure contro gli attentatori. Alla fine della riunione venne votato un ordine del giorno che terminava dicendo: «Giù le mani! La nostra pazienza è alla fine».

Mentre la salma del generale scendeva nella tomba, giungeva a Belgrado la notizia che dei suoi tre uccisori, due erano stati alla loro volta uccisi, e l'altro era stato arrestato.

Re Boris atteso a Sofia

SOFIA, 10.

Il Ministro jugoslavo Nescic ha conferito nuovamente con il Ministro Buroff, richiamando l'attenzione del Governo bulgaro sulle gravissime conseguenze che la tolleranza del terrorismo macedone potrebbe avere sulle relazioni serbo-bulgare.

Buroff ha rinnovato le espressioni di rincrescimento e di deplorazione del Governo bulgaro per l'assassinio del generale Kovacevic, ed ha tenuto a dichiarare nuovamente che il suo Governo è completamente estraneo all'opera dei «comitagi», affermando che quanto è avvenuto nei giorni scorsi è opera di pochi irresponsabili.

Si crede che la Bulgaria proclamerà lo stato d'assedio nella zona di frontiera, cosa che però richiede l'approvazione del Re o del Parlamento. Re Boris è atteso fra pochi giorni, mentre il Parlamento sarà convocato nei primi giorni di questa settimana.

I particolari della cattura degli ucci ori di Kovacevic

Due morti e uno arrestato

BELGRADO, 10.

L'Agenzia «Avala» dà i seguenti particolari circa la morte di due degli autori dell'attentato contro il generale Kovacevic e la cattura del terzo.

Tre persone di notte giunsero nel villaggio di Drjintzi e chiesero agli abitanti di indicar loro la via che porta a Strumizza. Il Sindaco del villaggio, avendo riconosciuto in base alle segnalazioni ricevute i tre individui, si mise a parlare con essi ed offrì loro del tabacco riuscendo a trattenerli il tempo necessario per avvertire la milizia del villaggio. I banditi non tardarono però ad accorgersi dell'intenzione del Sindaco e presero la fuga dirigendosi verso il villaggio di Orlovaz. Essi furono inseguiti dai contadini ai quali si aggiunse ben presto un reparto di soldati che si trovava di pattuglia nella regione.

Inseguiti da tutte le parti dai contadini armati di scuri e di vecchi fucili, i tre assassini si nascosero nell'interno di una grotta detta Souvuraka dove furono ritrovati.

In seguito al loro rifiuto di arrendersi seguì uno scambio di fucilate che durò tutta la notte. Coll'arrivo del sottotenente Roudoiovic e di alcuni gendarmi il conflitto ebbe termine poichè parecchie bombe a mano furono lanciate nello interno della grotta. Alcune di queste bombe prima di esplodere furono rilanciate al di fuori dagli assassini. Verso l'alba un sergente e due gendarmi penetrarono nella grotta ove rinvennero i cadaveri di due banditi e catturarono ancora vivo il terzo che era quasi sepolto sotto le macerie provocate dalle esplosioni. I cadaveri dei due banditi furono trasportati a Lispi.

Il ferito interrogato dichiarò che egli e i tre compagni feriti nel conflitto avevano varcato la frontiera obbedendo agli ordini del Comitato centrale della organizzazione rivoluzionaria pro Macedonia.

Lo stato d'assedio nella zona di frontiera

BELGRADO, 10.

La «Politika» riceve dal suo corrispondente a Sofia che in seguito al passo compiuto dal Ministro di Jugoslavia, il Ministro degli esteri Buroff ha dichiarato che il Governo bulgaro si propone di proclamare lo stato d'assedio nei dipartimenti di Petrik e di Custendil.

L'inizio del volo Parigi-Buenos Ayres

PARIGI, 10.

Gli aviatori Costes e Lebrix sono partiti stamane alle 9.33 dall'aerodromo di Le Bourget diretti a Buenos Ayres. Essi si propongono di fare scalo a Saint Louis, nel Senegal, a Natal ed a Rio de Janeiro.

LIONE, 10.

Un messaggio radiotelegrafico trasmesso alle ore 10 dall'aviatore Costes annunzia che a bordo tutto procede bene.

S. M. IL RE ha inaugurato solennemente domenica ad Ancona, tra il più vivo entusiasmo della popolazione, il Congresso della «Dante Alighieri» e il Museo Archeologico.

S. A. R. IL DUCA D'AOSTA ha inaugurato domenica il ponte sul Piave a Cavazuccherina.

Una statua di Cerere al Duce

ROMA, 10.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto oggi gli on. Lantini, Cartoni e Racheli della Confederazione del Commercio, il comm. Cacciari della Confederazione dell'Agricoltura e i signori comm. Tabech, Tobino e Samoia della Associazione cereali e semi di Genova, che gli hanno offerto una statua di Cerere opera dello scultore Francesco Messina, in omaggio alla battaglia del grano dal Duce promossa e condotta con ferma e precisa volontà.

Il Duce ha gradito il dono per l'accordo corporativo che lo ispira e si è vivamente congratulato con lo scultore al quale disse che avrebbe pensato per un collocamento della statua in qualche pubblico luogo a segno della rinascita dell'arte nell'epoca fascista. Allo scultore il Capo del Governo ha donato una sua fotografia con dedica molto lusinghiera.

Il Ministro argentino degli Esteri ha lasciato Roma

ROMA, 10.

Questa mattina alle ore 9.10 è partito per Genova S. E. Gallardo ministro degli Esteri della Repubblica Argentina. Alla stazione erano a salutarlo il Ministro plenipotenziario Sandicchi capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri, il Prefetto comm. Garzaroli, il vice Governatore d'Ancora e tutto il personale dell'Ambasciata Argentina presso il Quirinale.

RE ALFONSO di Spagna ha inaugurato ieri la nuova assemblea nazionale presieduta dal marchese Yanguas. Dopo aver ascoltato i discorsi di De Rivera e di Yanguas, il Sovrano si è ritirato.

Una crociera aviatoria italiana

SESTO CALENDE, 10.

Oggi da questo aeroporto è partito un apparecchio «S. 62» con motore «Asso» pilotato dal maggiore dell'arma aeronautica Maddela Umberto e da un capitano del Genio aeronautico. Esso eseguirà una crociera attraverso l'Europa nord orientale col seguente itinerario: Belgrado, Odessa, Mosca, Leningrado, Helsingfors, Stoccolma, Amsterdam, Roma allo scopo di presentare alle Nazioni attraverso il nuovo prodotto dell'industria aeronautica italiana.

Il Maestro Mascagni ricevuto dal Duce

ROMA, 10.

Il Maestro Pietro Mascagni che si reca a dirigere alcuni concerti in Germania e la Messa di requiem di Verdi a Praga, è stato ricevuto al Viminale dal Capo del Governo. Il Duce ha trattenuto a lungo il maestro Mascagni desiderando essere minutamente informato della sua attività artistica compiacendosi dell'opera di italianità che egli va svolgendo all'estero.

Interessante partita di calcio
Livorno batte Genova 4 a 2

LIVORNO, 10.

E' stata disputata oggi la partita di calcio (divisione nazionale) Livorno-Dominante di Genova ieri rinviata.

La partita è stata vinta dalla «Livorno» per 4 a 2.

Violento uragano sul Mar Nero

BUKAREST, 10.

Un violento uragano imperversa sul Mare Nero. Nel porto di Costanza il vapore americano «Manna Wig» ha urtato la nave cisterna italiana «Mariseda» e il vapore tedesco «Schwartzenmeer» che hanno riportato avarie. Un vento violentissimo impedisce la partenza dei bastimenti.

Le festose accoglienze di Pozzuolo alla Milizia e al Comandante della Legione

Il concentramento della I.a Coorte

(9). — Come dall'ordine pubblicato del vostro Giornale, la I.a Coorte, ieri, in una delle esercitazioni di marcia che il Comando ha deciso di fare prima del l'inverno, si è concentrata a Pozzuolo. Verso le 10, tutte le dipendenti Centurie, comandate dai loro Ufficiali, giungevano in perfetto assetto in paese. Come per incanto, le case si pavesarono tosto di tricolori e, a cura del benemerito presidente della locale Filarmonica nob. Antonio Masotti, veniva mobilitato anche il Corpo bandistico. Poco dopo, seguito da un brillante stuolo di ufficiali della Milizia, tra i quali notammo il comandante Canciani, i tenenti Enea Caine, Fantoni, Bressan, de Raimondi e altri, proveniva da Udine, accolto dal festoso inno di «Giovinezza» e da allegre marce militari, suonate alternativamente dalla fanfara della Milizia e dalla musica locale, il Console prof. cav. Nino Macellari.

Presentategli dal Comandante della I.a Coorte signor Virigilio Marchesini, egli passò tosto in rivista le truppe allineate sulla piazza: Militi, Mitraglieri, Ciclisti, Sanità, Premilitari e un bel gruppo di studenti del Liceo Scientifico, convenuti anch'essi a Pozzuolo col prof. Kuchez, per disposizione del loro Preside cav. Fabbri.

Il Podestà illustra la battaglia di Pozzuolo

Il Comandante cav. Macellari, fatte disporre le truppe intorno al Monumento ai Caduti del «Genova» e del «Novara» Cavalleria, diede incarico di illustrare la battaglia di Pozzuolo al nostro Podestà cav. Antonio Candussio, comandante della locale Centuria.

L'egregio ed amato nostro Podestà esordì col porgere un saluto deferente e cordiale al Comandante, agli Ufficiali ed ai Militi e continuò con l'affermare che c'è ancora un sistema di ideologie testarde da distruggere, tutto un mondo di false posizioni, nella teoria e nella prassi degli italiani, non più giovani da cambiare per ridurli allo stile fascista.

«Ma noi vogliamo che i fanciulli, i giovanetti d'oggi, che non avranno conosciuto i nostri turbamenti, sieno i fascisti tutti d'un pezzo di domani. Noi vogliamo — così prosegue il cav. Candussio — che la nostra gioventù sia nutrita della stessa midolla di leone dell'eroe greco d'omerica memoria; noi vogliamo educarla, secondo il precetto del Duce, a vivere «pericolosamente»; e, del passato, ad essa ricorderemo soltanto ciò che è forte, ciò che è gioioso sacrificio, santa passione e religioso amore di Patria. La Patria non è dove si vive bene; ma dove bene si muore; dove dal sangue sparso germina il fiore di una fede, il frutto fecondo di un amore che non ha nè tempo, nè meta. Perciò, alle Giovani Camice Nere va ricordata la battaglia, che di Pozzuolo ha preso nome glorioso».

Rievocate le cause militari e politiche — tra queste primissima quella dell'obbrobrioso disfattismo dei nemici interni della Patria — le quali condussero all'infausta giornata di Caporetto, il cav. Candussio precisa i compiti militari e le posizioni tattiche assegnate alla seconda Brigata di Cavalleria e ai Fanti della valorosa Brigata «Bergamo» il 30 ottobre 1917 a Pozzuolo, affinchè fosse a ogni costo protetta dal nemico invasore la ritirata oltre Tagliamento della invitta 3ª Armata, operante sul Carso e sul basso Isonzo. Narrate le varie vicende del sublime fatto d'armi di Pozzuolo, nel quale — in quel triste scorcio di autunno — si immolarono sull'altare della Patria, in gara di valore, i reggimenti di «Genova» e di «Novara» Cavalleria, i Fanti della «Bergamo» e i reparti di Bersaglieri, che tennero fronte, per quasi una giornata, all'urto di quattro divisioni austro-germaniche; narrati alcuni epici aneddoti ed episodi di ufficiali, di soldati e di popolani pozzuolesi, episodi che commossero profondamente le giovani Camice Nere, il cav. Candussio chiuse il suo discorso con un infiammato inno alla Patria.

In Municipio

Le truppe, dopo aver presentato le armi al Monumento, avuto il riposo, si sparsero per le vie del paese, animatissimo come nelle grandi feste, mentre il Comandante e gli Ufficiali, preceduti dalla bandiera del Comune, da quella dei Combattenti, dal gagliardetto della locale Sezione del Partito e dalla banda musicale, si recarono al palazzo del Municipio, ove, nella sala del Consiglio, addobbata di tricolori e di piante ornamentali, a cura della Ditta Missana, veniva loro servito un vermouth di onore.

Notammo tra i presenti — oltre al cav. Macellari, al Comandante della Coorte, al Podestà — il signor Caine della Federazione del Partito, il Segretario politico e Vicepodestà dr. Gervasi, la signorina professoressa Preindl in rappresentanza del Fascio Femminile, il tenente Vittorio Mambrini presidente dei Combattenti di Pozzuolo e comandante della 2ª Coorte, il cav. Pietro Preindl ed il figlio dr. Enrico, comandante della Sezione leggera di Sanità di Zona, i Capimanipolo Sodaro, Fantoni, De Zorzi, Soligo, dr. Giacomelli, Provato, Zamparini, il prof. Kuchez e gli studenti del Liceo Scientifico, il tenente Federici e tutti gli ufficiali della balda 1ª Coorte nonchè i caposquadra con funzioni di comandanti di manipolo rag. Piaccentini e Meneghini.

Dopo i brindisi, il Centurione signor Marchesini, presentava al cav. Macellari una artistica targa portante sotto il ritratto del Duce la seguente epigrafe:

«Questa effige — scolpita nel bronzo dei nostri cuori fedeli — offre — pegno di devozione e di amore — la 1ª Coorte della 63ª Legione «Tagliamento» — Pozzuolo, 9 ottobre 1927 - Anno V° dell'Era Fascista».

E al dono, il signor Marchesini faceva seguire, commosse parole:

«Non è una festività da lungo tempo prestabilita questa odierna; ma è ugualmente una festa cordiale e simpatica, perchè, cogliendo la occasione di una delle tante esercitazioni della Milizia, che il Comando ha deciso di fare prima della rigida stagione, noi Ufficiali della 1ª Coorte ci troviamo insieme all'amato Comandante della nostra fiera «Legione», riuniti in questa Pozzuolo, salda di amor patrio e di fede fascista. L'essere qui riuniti, non è solo un fortuito avvenimento d'ordine materiale, ma anche, e specialmente, una affermazione di volontà affettiva, di cordialità sincera.

La massima parte di noi (così continuava il valoroso centurione Marchesini, che fu in guerra capitano dei bal. di Bersaglieri) che ha fatto la guerra e l'ha sentita, sa il valore morale di saper mantenere i contatti; valore che, in molte contingenze belliche, ha potuto, senza intervento diretto delle armi, determinare la conquista di una posizione importante o la difesa vittoriosa di una posizione conquistata.

Le migliori vittorie sono di ordine morale;

Non, quindi, dalle fredde regioni della mente, provengono le nostre migliori energie; ma da quelle calde del cuore e dell'anima. E domani, e venga pure quel domani, se saremo chiamati al dovere supremo, al vostro fianco, o Comandante, tutto sapremo osare, perchè tra Ufficiali e Militi, tra superiori ed inferiori intercorre una tale corrensponsione di affetti, che solo si può trovare nella Milizia voluta dal Duce.

Perciò io, quest'oggi, a nome di tutti, Ufficiali e Militi della 1ª Coorte, o Comandante della nostra cara e balda Legione, ho l'onore e la soddisfazione di offrirVi un simbolo del nostro grande affetto per Voi, affetto che non copre subdole finalità.

Scusate, o Comandante, la piccolezza del dono: esso ha in compenso un grande significato, e non dubito che Voi lo accetterete con lo stesso palpito che anima i nostri cuori, sotto la comune camicia nera.

La dedica incisa sotto l'effige del Duce Vi dica che Vi vogliamo a lungo fra noi, per una sola concordia, per una sola fede, quella di servire in umiltà il Duce fino al supremo sacrificio; e vi dica altresì che noi abbiamo riconosciuto ed abbiamo in Voi amato ed amiamo il Superiore e l'Amico che, a volta a volta, ci premia e ci punisce, con immutevole fraterno amore. E, se è vero che il miglior giudizio sui superiori è quello che spontaneamente nasce in seno ai propri gregari, Voi oggi non potete non esserne lusingato.

Rimanete a lungo nel nostro severo e generoso Friuli, che abbisogna della opera Vostra, materiata di fede e di energie giovanilmente fasciste!

Pel Duce e pel Comandante Macellari: «A Noi!».

Alle sentite, belle parole del comandante Marchesini seguì un subisso di applausi e tutti salutarono romanamente, rispondendo a una voce: «A Noi!».

Il Podestà, a nome del Comune e degli amici di Pozzuolo, offriva quindi al Console l'ingrandimento fotografico del Monumento di Pozzuolo e due eleganti pubblicazioni: il poemetto di Fausto Salvadori intitolato «Genova e Novara» e la memoria storica «Col Genova a Pozzuolo del Friuli» del conte Vernarecci, ufficiale superstite della battaglia e decorato di medaglia d'argento il 3 ottobre 1917.

Al cav. Macellari veniva inoltre mandato in dono dal prof. Rossi, direttore della locale Scuola Agraria, un magnifico mazzo di fiori.

Profondamente commosso, il Comandante, alzatosi in piedi, baciò più volte con profonda riconoscenza il Centurione Marchesini, dichiarando che con quei baci intendeva ringraziare tutti gli Ufficiali ed i Militi della fida 1ª Coorte. Aveva quindi affettuose parole di elogio pel Podestà Candussio, per il signor Caine, per il dr. Preindl propulsore di belle energie fasciste, pel dr. Gervasi, per il Capomanipolo Mambrini e per tutti gli amici di Pozzuolo, di quella Pozzuolo così pronta in tutte le manifestazioni patriottiche, come fu pronta a prendere le armi contro il nemico nella fatidica giornata illustrata dal Podestà nel suo discorso.

Il discorso del Comandante

Ecco l'elevato e vibrante discorso del Comandante cav. Macellari:

«Camice Nere della 1ª Coorte!

L'affetto che voi mi dimostrate è il premio migliore ed ambito per la mia anima di gregario fedele dell'Idea che servo.

La mia famiglia siete voi, il mio orgoglio siete voi, camerati tutti che in quest'ultimo scorcio di tempo, vi siete continuamente mossi per trasformarvi in una Coorte forte di circa 700 moschetti pronti ad ogni assalto.

Infaticabili nel lavoro dei campi e per le vostre case, infaticabili di ardente amore fascista.

L'Esercito nero fascista è l'esercito di popolo, ed esso è l'Italia in armi.

Ogni classe di cittadini in voi si riunisce per custodire con la forza e con l'amore l'Idea sublime del Duce, che è l'Italia, l'Italia che è Roma, Roma che è il sogno imperiale dei secoli che nella storia si ripete.

Camice Nere, voi che mi vedete spesso e che spesso leggo nei vostri occhi la espressione di amore che mi portate, sappiate che ciò che i vostri occhi esprimono è la unione che tiene legate le nostre file.

La disciplina che in noi vige e che in ogni istante ci affratella, è disciplina di affetto, di cuore e di coraggio.

Gli eserciti imperiali riformati ora nella mente possente del nostro Duce e racchiusi in Centurie e Coorti erano l'esempio sicuro di volontà e di forza.

L'affetto e la gloria erano la disciplina, la vittoria sempre.

Voi di Pozzuolo che in quattro mesi avete fatto miracoli, voi prima Coorte o camice nere, sperone formidabile della nostra bella 63ª Legione, siete di una razza che non mente.

Il Friuli è terra di combattenti, è terra di eroismi. Vari eserciti sono passati di qui, ma sono anche ritornati fuggendo, e ad ogni vostro dolore, più puri e più forti, siete risorti dal cimento.

Se vuoi la pace prepara la guerra, e noi Camice Nere siamo pronti ad ogni momento a tutto.

Il Duce amoroso e possente ci guarda e ci sorride e noi affratellati con i camerati assenti porteremo il saluto Romano a Romano Mussolini, nascituro ed amato figlio di chi ci governa.

Ufficiali, Camice Nere!

In questa riunione di Coorte devo ricordarmi dell'aiuto che nella ricostruzione ha avuto per me la Federazione Fascista ed il signor Prefetto della provincia, sempre all'avanguardia del dovere e del lavoro.

Per la 63ª Legione: A Noi!».

Fra ripetuti, potenti alalà al Duce, al Fascismo, all'Italia, al Comandante Macellari, alla 63ª Legione, ha fine la simpatica e spontanea manifestazione di Pozzuolo.

:: CRONACA PROVINCIALE ::

Da PORDENONE
Onoranze al prof. Luigi De Paoli

Compiendosi in questi giorni il cinquantesimo d'arte dello scultore Luigi De Paoli, un gruppo di amici e di ammiratori ha voluto rendere onore all'illustre cittadino ed artista.

Iersera all'Albergo Centrale ha avuto luogo un numerosissimo banchetto al quale hanno partecipato cittadini di ogni ceto per festeggiare l'amico e il maestro. E' stata una indimenticabile serata che ha lasciato in tutti una lieta impressione e che ha dato la prova di quanto Gigi De Paoli sia amato nella sua città.

Al levar delle mense, il Vicepodestà ing. Luigi Querini offerse al festeggiato con lusinghiere parole una bellissima medaglia d'oro offerta dagli amici in segno di omaggio e di augurio. Indi il comm. Calligaris, venuto a portare l'adesione degli artisti e degli allievi udinesi che ricordano in De Paoli il pioniere dell'insegnamento popolare, gli rivolse con vibranti espressioni il saluto della grande scuola professionale udinese e, tra gli applausi dei presenti, gli offerse una magnifica riproduzione in oro della classica medaglia di benemerenza, coniata in pochi esemplari che il Commissario della Scuola ha dedicato al valente artista con speciale solenne deliberazione.

L'on. Pisenti fece quindi con alata parola l'elogio dell'artista probo ed eletto, ponendo in luce l'esempio da lui dato ai giovani attraverso tanti anni di austera creazione artistica.

Le parole dell'on. Pisenti che furono tutto un inno all'arte e alle forze dello spirito furono salutate da lunghi applausi.

Infine il Podestà conte avv. Cattaneo portò al festeggiato il saluto della cittadinanza intera e rievocando un'antica proposta propose, tra l'unanime plauso, che «Icaro», l'opera d'arte più amata dallo scultore, venga posta, a di lui scelta, in una delle nostre piazze o, comunque, ove possa essere da tutti ammirata.

Inutile dire che quando Gigi De Paoli si alzò per ringraziare della vibrante manifestazione, fu accolto da una vera ovazione che si ripetè a tarda ora, quando il bello e commovente raduno si sciolse tra il ripetersi degli auguri al sempre giovane artista.

Da COLUGNA
La festa delle fiorenti Istituzioni di beneficenza ed istruzione

(10). — Colugna ha vissuto ieri una giornata di viva soddisfazione e di legittimo orgoglio per il rapido progresso assunto come in ben pochi paesi anche molto più importanti, dalle proprie Istituzioni di beneficenza ed istruzione. Questo dimostra che anche con mezzi modesti, quando concorrano entusiasmo, passione e amore per il pubblico bene, si possono ottenere meravigliosi risultati.

Questa è la confortante constatazione per tutti coloro, del paese e del di fuori, che assistettero alla premiazione degli alunni della Scuola popolare professionale, e visitarono l'esposizione dei lavori della Scuola stessa, di quella di cucito e dell'Asilo Infantile, i cui bimbi diedero un riuscitissimo trattenimento.

La magnifica giornata autunnale favorì uno straordinario concorso di pubblico venuto dai paesi vicini e dalla città e che assieme alla popolazione del luogo diede all'ameno villaggio una festosa ed eccezionale animazione.

Alle 10 seguì in forma austera l'apertura della Mostra e i lavori della Scuola professionale, di quella di cucito e dei bimbi dell'Asilo furono ammiratissimi dal folto pubblico che si susseguì per tutta la giornata.

Molto elogiati i disegni, tutti eseguiti nell'ultimo anno scolastico, e i lavori femminili della Scuola di cucito la quale, per quanto ai suoi primordi, ha già raggiunto un notevole sviluppo.

Nel pomeriggio, dopo le funzioni religiose, davanti ad un pubblico che gremiva la sala teatrale dell'Asilo, così nell'ampia platea come nella galleria, si svolse la bella cerimonia della premiazione degli alunni della Scuola professionale.

Il cav. Bon chiamò uno per uno i premiati consegnando le medaglie e i diplomi mentre il pubblico applaudiva i bravi giovanetti.

Alla cerimonia, durante la quale suonò con la consueta valentia la brava banda di Colugna, diretta dall'egregio maestro Lirussi, erano presenti il dott. Lodovico Castellani che, col cav. Bon e con altri benemeriti fu l'anima creatrice di questa Istituzione di beneficenza ed istruzione, il Podestà di Feletto geom. Toso, l'ispettore scolastico prof. Colussi, la Direttrice paziente e benemerita dell'Asilo sig. Lucia Pagani, e parecchie altre personalità venute da Udine, tra cui il cav. Libero Grassi, Segretario provinciale delle Comunità Artigiane.

Ecco l'elenco dei premiati:

Premi di primo grado — Marini Luigi del primo corso — Pravisani Luigi del terzo corso — Rizzi Renzo del terzo corso.

Premi di secondo grado — Picogna Ermanno del primo corso — Gubeili Rineo del secondo corso — Dominisini Lodovico del terzo corso.

Premi di terzo grado — Lazzarini Danilo del primo corso — Mansutti Ridono del primo corso — Gabino Diego del secondo corso.

Seguì un attraente programma svolto dai bimbi dell'Asilo sotto l'amorosa e paziente guida della Direttrice e delle maestre.

A sera fu offerto in una delle sale un signorile rinfresco alle autorità e rappresentanze. Fu brindato alla sempre maggiore prosperità delle locali Istituzioni di beneficenza ed istruzione e fu espresso l'augurio di una sollecita guarigione del Direttore della Scuola professionale prof. geom. G. B. Taddio, di cui fu deplorata la forzata assenza a queste belle, utili e suggestive feste rivolte alla sempre maggiore istruzione del popolo.

Da GEMONA
L'assegnazione dei premi per la battaglia del grano

(10). — Ieri mattina gli agricoltori si sono raccolti nella sala della Società Operaia, per la cerimonia della consegna dei premi agli agricoltori che meglio hanno concorso nella passata annata ad intensificare la coltivazione del grano.

Il Podestà dott. cav. Liberale Celotti premise alcune parole di circostanza, incitando gli agricoltori a far tesoro, mettendoli in pratica, dei consigli loro dati dai tecnici dell'agricoltura per raggiungere le mete economiche indicate dal Duce.

Proferì altre parole d'occasione il direttore della Cattedra ambulante dott. Urbano Botrè.

Seguì la distribuzione dei premi.

Dott. cav. Liberale Celotti, medaglia d'argento — Ottocento Giuseppe fu Paolo, medaglia d'argento — Forgiarini Giovanni fu Gio. Batta, medaglia di bronzo — Foschiatti Francesco fu Mattia, medaglia di bronzo — Casani Antonio e Fratelli fu Gio. Batta, diploma di merito — Londero Pietro fu Giuseppe, diploma di merito — Urbani Domenico fu Giacomo, diploma di merito.

I premiati furono festeggiati con vive congratulazioni ed applausi.

Seguì la conferenza del dott. Botrè molto interessante poichè segnò le vie e i mezzi per ottenere maggiori raccolti di grano.

Da POZZUOLO DEL FRIULI
Riunione dei maestri

(10). — Mercoledì u. s. si sono riuniti in un'aula scolastica i maestri del Circolo didattico direttivo di Pozzuolo invitati dal loro direttore signor Giorgio Rosso, per una conferenza.

Riassunta l'opera scolastica dell'anno 1926-27, il Direttore tracciò il programma da svolgersi nel corrente anno. Innanzi tutto raccomandò l'educazione religiosa e morale degli alunni; propose che nel corrente anno le scuole partecipino alla campagna bacologica, espresse l'idea che siano tenute in corso d'anno, all'epoca delle classificazioni, delle conferenze ai genitori per promuovere l'affiatamento colle famiglie, e per renderle edotte del profitto della condotta degli alunni.

Raccomandò l'iscrizione all'Istituzione Nazionale del Balilla, facendo notare che scopo della stessa è l'educazione fisica, religiosa, morale e patriottica dei fanciulli. Infine augurò agli Insegnanti i migliori frutti a corona dei loro sacrifici.

La riunione si sciolse con piena soddisfazione dei presenti.

Da S. VITO DI FAGAGNA
Inaugurazione dell'anno scolastico

(10). — Lunedì 3 corrente in S. Vito di Fagagna, si svolse la cerimonia di inaugurazione dell'anno scolastico 1927-1928. Gli scolari di tutto il Comune convennero davanti all'edificio municipale ove si formò il corteo che, seguito dalle Autorità, dai Rappresentanti degli ex Combattenti e da altre Associazioni, si diresse alla Chiesa parrocchiale.

Sull'ampio piazzale di questa, i fanciulli schierati in quadrato, ascoltarono il discorso del Direttore Didattico signor Greco, che, rivolgendosi alla piccola folla degli scolari, seppe con parole semplici e nel contempo assai elevate, far capire il significato di tale cerimonia che dava alla scuola un profondo, divino auspicio.

In Chiesa venne celebrata la S. Messa dal Parroco don Romano Della Giusta, il quale, terminata la funzione, rivolse appropriate parole ai fanciulli ed ai genitori. Dopo di che maestri e scolari, si diressero in corteo verso il Municipio ove si sciolsero le file.

Fu una cerimonia semplice ed austera, senza rumori e senza clamori, perchè è appunto nel raccoglimento e nel lavoro che si preparano all'Italia gli uomini del domani.

Da CIVIDALE
ARRESTATO per maltrattamenti

(10). — I nostri carabinieri ieri hanno proceduto all'arresto di certo Luigi Bier di Antonio d'anni 41 muratore abitante nella frazione di Grupignano per aver minacciato e maltrattato la moglie Maria Miani e gli otto figli. Il Bier è recidivo specifico ed ha già subìto delle condanne per fatti di tal fatta.

FESTE IN BORGO DI PONTE

Ieri per la ricorrenza della Madonna della Mercede nella chiesa di S. Martino in borgo di Ponte ebbero luogo speciali funzioni.

Alla mattina Messa solenne con la cantoria della locale Società corale «Jacopo Tomadini»; nel pomeriggio Vespri e processione per il borgo con il Simulacro della Vergine; vi partecipò anche una sezione della banda cittadina. Dalle finestre dei palazzi e delle case lungo te al prosenio fra scroscianti battimani, arazzi e bandiere. L'animazione fu notevole durante tutto il pomeriggio e gli esercizi pubblici fecero affaroni.

TEATRO RISTORI

Grande successo ha avuto domenica sera il dramma in 4 atti del Parker: «Il Cardinale».

Data la giornata festiva il pubblico accorse numeroso e ben fece perchè rimase soddisfattissimo.

Artista perfetto, ed applauditissimo durante tutta la serata, il cav. Maieroni nelle vesti del Cardinale Giovanni De Medici di cui rese perfettamente il carattere ed il contrasto delle passioni.

Buoni interpreti tutti gli altri applauditi alla fine di ogni atto. Alla fine del quarto atto furono evocati parecchie volte al prosenio fra scrosianti battimani.

Martedì serata d'onore del cav. Achille Majeroni con «Morte Civile» del Giacometti.

VACCINAZIONE E RIVACCINAZIONE

Il Podestà con pubblico avviso rende noto al pubblico che il giorno 17 ottobre corrente alle ore 1 pom., nel locale delle scuole elementari avrà luogo la vaccinazione e rivaccinazione dei bambini per la sessione ordinaria di autunno. Vaccinatore sarà il dott. Alfredo Mazzocca.

Da TRASAGHIS
Una dichiarazione

Il signor Vittorio Della Pietra, Segretario del Comune di Trasaghis, ci prega di pubblicare:

«In seguito agli articoli apparsi sui giornali «La Patria del Friuli» e «Il Gazzettino» di sabato e domenica 8 e 9 corrente, il sottoscritto tiene a precisare che l'arresto dell'ex Segretario di questo Comune, Eligio Straulino, che funzionò a Trasaghis a tutto maggio 1926, è stato semplicemente provocato dai rilievi fatti a suo carico dal Viceprefetto Ispettore comm. Guglielmo Bianco in seguito ad una recente ispezione praticata a questo ufficio comunale.

Tanto per la verità e chiarezza».

Da S. GIOVANNI di MANZANO
SPETTACOLI DRAMMATICI e concerto mandolinistico

(10). — Domenica prossima 16 corrente a cura di questo Dopolavoro, la cui attività assume sempre nuovi e maggiori sviluppi ad opera e per instancabile interessamento dei preposti ed «in primis» del Presidente signor Zannoni, nel Teatro P. Zorutti si darà uno straordinario concerto mandolinistico da parte del Circolo omonimo G. B. Marzuttini di Udine.

Seguirà da parte del Gruppo filodrammatico «Sogno d'arte» composto di dilettanti locali, e diretto dall'ottimo dr. Guido Nerli la recita della commedia Ferravilliana «Class di Asen» inteso in buona lingua italiana per essere a questi giovani sconosciuta l'idioma Ambrosiano.

Devesi rilevare che il Circolo mandolinistico Marzuttini è oggimai un corpo musicale composto di oltre 40 esecutori egregiamente diretti dal maestro Domenico Massa, e che le sue produzioni sono apprezzatissime in città e fuori sì da essere continuamente ricercato ovunque si desideri gustare della buona musica anche perchè l'orchestra non è composta di soli mandolini e relative chitarre ma altresì di strumenti ad arco ed a fiato.

E' un vero godimento intellettuale quello che ci apprestiamo a godere domenica prossima nel nostro teatrino e ne siamo veramente riconoscenti al signor Fontanini, direttore del Circolo ed a tutti i componenti del simpatico sodalizio.

Da CHIOPRIS
PRO AEROPLANO «FRIULI»

(10). — Per attiva propaganda svolta dal Podestà, signor Pietro Nunin e dal Segretario politico della locale Sezione del P. N. F., coadiuvati da apposito Comitato, le offerte «pro velivolo» in questo piccolo Comune di mille abitanti hanno raggiunto la bella somma di Lire 522.

Sopratutto desta ottima impressione il gran numero dei sottoscrittori, fatto questo che dimostra quanto a cuore si prenda questa laboriosa popolazione la grandezza e la prosperità della Nazione.

Vada un plauso a tutti i sottoscrittori che con le loro spontanee oblazioni, dimostrarono quanto assegnamento possa fare il Duce sul suo popolo che lo segue fidente e silenzioso nella sua opera di ricostruzione.

Da FIUME VENETO
UNA BAMBINA AVVELENATA

(10). — E' morta oggi la piccina Elda Marson di anni 3 in seguito ad avvelenamento. Sembra che la piccina abbia ingoiato una imitazione di corallo bianco e che la sostanza contenesse materie velenose.

Da GORIZIA
Una fattoria in fiamme
La tragica morte di un pastorello

(10). — In frazione Zallaga di Montenero d'Idria è scoppiato l'altra sera un violentissimo incendio. Il fuoco sviluppatosi in un fienile del possidente Giovanni Pirk, favorito dal vento, si propagò in un baleno alle vicine stalle e ai covoni di paglia. Richiamati dai bagliori delle fiamme sul posto accorsero prontamente alcuni volonterosi terrazzani, i carabinieri, le Guardie di Finanza e i militi della M. V. F. L'incendio intanto divampava con tutta violenza minacciando seriamente i fabbricati circostanti e la campagna. Con grande fatica si portò a salvamento il bestiame e gli attrezzi rurali. A causa dei limitati mezzi di soccorso non fu possibile che isolare parzialmente il fuoco il quale lambendo il tetto della casa colonica la incendiava in breve tempo. Qualche ora dopo, le travamenta corrose dal fuoco precipitavano con grande fragore trascinando con sè pietre e calcinacci. Un povero pastorello, tale Antonio Lampe, di 14 anni, il quale al momento dell'incendio si trovava a dormire nel fienile, fu trovato al mattino carbonizzato fra le macerie ancora fumanti.

Il danno sofferto dal Pirk supera le 60 mila lire.

Ispettore forestale suicida

Giunge notizia da Idria del suicidio colà avvenuto dell'Ispettore del Demanio forestale signor Ettore Toscano. Si ignorano le ragioni che spinsero il Toscano al triste passo. Si sa però che d'ordine superiore il Toscano doveva abbandonare la sede di Idria per una nuova residenza.

Estrazione di obbligazioni

L'Amministrazione Provinciale di Udine comunica:

Si comunica che in seguito alla 24ª Estrazione delle Obbligazioni Provinciali emesse dall'ex Provincia di Gorizia nel 1922, seguita il 1.o ottobre 1927 alle ore 10 ant. negli Uffici dell'Amministrazione Provinciale di Udine sortirono le seguenti Obbligazioni:

N. 116 da Corone 2000 pari a L. 1200 — N. 298 da Corone 2000 pari a L. 1200 — N. 198 da Cor. 2000 pari a L. 1200 — N. 119 da Corone 2000 pari a L. 1200 — N. 15 da Cor. 1000 pari a L. 600 — N. 159 da Corone 200 pari a L. 120 — N. 199 da Corone 200 pari a L. 120 — N. 35 da Corone 200 pari a L. 120 — N. 204 da Corone 200 pari a L. 120 — N. 38 da Corone 200 pari a L. 120 — N. 59 da Corone 200 pari a L. 120 — N. 24 da Corone 200 pari a L. 120.

Tali obbligazioni verranno pagate dalla Cassa Provinciale a partire dal 1.o gennaio 1928 verso restituzione delle rispettive Obbligazioni e dei tagliandi non scaduti fino al 1.o gennaio 1828.

Il ritorno da Roma del Segretario federale

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale fascista comunica:

Ieri è ritornato da Roma il Segretario Federale ing. Francesco Caccese, che si era recato per trattare varie questioni riguardanti l'inquadramento del Partito e la vita economica della Provincia.

La Direzione del Partito, che ha riconfermata la sua piena fiducia nello ing. Caccese, ha dato precise istruzioni per la sollecita risoluzione delle questioni pendenti, affinchè il ritmo dell'azione del Partito non subisca arresti in città e provincia e rallentamenti di sorta.

Cronaca dello Sport

Un'altra affermazione bianco-nera
Udinese batte Ponziana (Trieste) 3 a 2

La palma della vittoria è toccata oggi meritatamente alla squadra udinese, che in una giornata brillante ha fatto sfoggio di un insolito gioco robusto e abbastanza ricco di nozioni tecniche.

La squadra friulana, opposta alla bella compagine di Trieste, ha saputo rispondere perfettamente nel primo tempo alla buona classe degli ospiti. Nella ripresa i bianco-neri si sono imposti nettamente e si può dire che il gioco si è svolto in gran parte nella metà campo della Ponziana la quale ha dato evidenti segni di stanchezza e non ha risposto più efficacemente agli incessanti attacchi dell'Udinese, lenta nel mettersi in azione, ma superba e continua non appena subìto il primo goal.

La vittoria dunque è stata riportata dalla squadra più forte in campo, poichè non si può dire che l'Udinese si sia giovata oggi dell'aiuto della fortuna. Tutt'altro. Se non avessero prevalso nei giocatori le doti di cuore e la inflessibile volontà di vittoria, la compagine di Cantarutti avrebbe naufragato al colpo inaspettato della sorte e cioè quando un fatale calcio di rigore, concesso forse troppo leggermente dall'arbitro, poneva l'Udinese, materialmente e moralmente, in condizioni svantaggiate e proprio nel periodo che il gioco volgeva in suo favore.

Perciò la vittoria d'oggi ha veramente valore, significato e ripercussioni morali. L'Udinese, due volte battuta, ha avuto il merito di rimontare due volte il distacco e passare decisamente alla vittoria. Tutto questo avveniva nel primo tempo che è stato il più combattuto e conteso, mentre nella ripresa la Udinese, fiduciosa nelle proprie forze, lanciata dall'entusiasmo e dall'incitamento del numeroso pubblico, si è mantenuta quasi costantemente all'attacco. E se malgrado ciò non è riuscita ad aumentare il punteggio, per la bravura di qualche avversario e per l'insospettabile fortuna del portiere Chincon, ha valso però a mantenere lontana la minaccia dal campo udinese, ed a custodire gelosamente la bella vittoria. Solo all'ultimo minuto, per precipitazione di Bellotto, la Ponziana, usufruendo di un calcio d'angolo, ha fatto drizzare i capelli dei supporters cittadini, che considerato leggero il vantaggio numerico della loro squadra, avevano già penato in attesa del fischio finale dell'arbitro signor Della Molle che ha egregiamente diretto l'incontro.

La formazione dell'«undici» bianconero, ha soddisfatto benchè non appariscano eliminate talune deficienze di gioco e si siano scorte a tratti delle falle e momenti di indecisione pericolosi. Ma speriamo che tutto ciò sia rimediabile attraverso un severo allenamento e che la squadra possa trovare prestamente il giusto grado di fusione. L'inquadratura generale è forte e resistente.

I terzini nell'odierna prova non hanno fallito un pallone, la linea mediana è stata continua e redditizia, Bonino si è prodigato per tutti i novanta minuti. Accanto alla classe di De Biasi, ha brillato il volonteroso gioco di Pascolini. La linea attaccante ben sorretta ha svolto a tratti dei buoni temi. Tosolini, generoso, ha lavorato giudiziosamente arretrato e spesso ha lanciato il prestante Palmano che battendo in velocità il suo diretto avversario ha creato la situazione che ha fruttato il primo punto per i suoi colori. Ancora Palmano su allungo di Tosolini, dopo essersi bellamente liberato del terzino sparava da pochi metri portando l'Udinese al secondo pareggio.

In evidente progresso di forma Spivach, e buono il tandem Foni Gerace che ha insidiato la difesa avversaria. Lindaver non troppo impegnato, ha dovuto raccogliere nella sua rete due palloni difficilmente parabili.

La Ponziana ha impressionato favorevolmente nel primo tempo per la precisione nei passaggi, per la velocità e per la mobilità dei suoi uomini. L'entusiasmo ed il miraggio di portare in patria un'affermazione l'hanno sorretta. Ma dopo aver subìto il terzo punto, è venuto a mancare anche il fiato e proprio quando l'Udinese in vena di aumentare il punteggio scatenava venti minuti di attacchi a fondo, e allora alla Ponziana non le restò che opporre una onorevolissima quanto fortunata difesa. L'abile Pitacco, passato centro half, raramente ha potuto più lanciare i suoi uomini.

Comunque, la squadra triestina, ha saputo contrastare la vittoria udinese, ed il pubblico corretto ed entusiasta, che ha seguito con passione questo incontro alla fine ha applaudito entrambi gli «undici».

Anche oggi dobbiamo rallegrarci per l'odierna affermazione bianco-nera. Il risveglio manifestatosi ad Ancona è stato confermato ed attendiamo da un continuo crescendo sempre maggiori affermazioni. Molto cammino può fare ancora la simpatica squadra Udinese.

***

Per la cronaca, prima ha segnato la Ponziana al quinto minuto per merito di Babic che raccoglieva un passaggio di Gravisi. Foni pareggiava su cross di Palmano al 14'. Un involontario fallo di mani di Cantarutti nell'estremo limite dell'area, che certamente non avrebbe paralizzato un'azione conclusiva, fruttava agli ospiti un calcio di rigore che Bacillieri tramutava in goal.

Al 36' Palmano pareggiava su azione personale ed al 44' un sicuro goal veniva evitato da un ponzianino che arrestava disperatamente la palla con le mani. Il calcio di rigore concesso, suggellava la lieve superiorità bianco-nera nel primo tempo.

La ripresa volgeva in netto favore dei concittadini, che a tratti sono riusciti a imbottigliare l'avversario. Il punteggio non aumentava, ma confermava la meritata vittoria udinese.

Squadra vincente: Lindaver. Cantarutti, Bellotto — De Biasi, Bonino, Pascolini — Gerace, Foni, Spivach, Tosolini, Palmano.

***

Ha preceduto un incontro fra le riserve dell'Udinese e la Pro Cervignano. L'interessante partita si è chiusa con la vittoria dei bianco neri per 3 a 1.

G. Maseri

LA CLASSIFICA DEL GIRONE A

Atalanta	partite 3	punti 5
Triestina	»	2	»	4
UDINESE	»	3	»	4
Fiumana	»	3	»	3
Venezia	»	3	»	3
Treviso	»	3	»	3
Spal	»	3	»	3
Monfalcone	»	2	»	2
Ponziana	»	3	»	2
Ancona	»	3	»	0

Serenissima F. C. - U. S. Gemonese 4-0

GEMONA, 10.

Una sconfitta preveduta ha subito ieri la prima squadra cittadina.

I quattro punti guadagnati dalla «Serenissima F. C.» sono stati meritati perchè è stata la migliore squadra in campo. La nostra squadra, a cui manca qualche buon elemento per non dire il migliore fece del suo meglio per sostenere l'urto irrompente del «team» udinese; ma avrebbe potuto fare molto di più, se una buona volta, in ispecie modo da parte di qualche calciatore, si mettesse più impegno e vale a dire: coleganza nella trasmissione del pallone, decisione, pronto coraggio nell'affrontare l'avversario, e sopratutto volontà collettiva, se non di piegare il rivale, almeno di uscire con onore dalla battaglia.

E ancora aggiungiamo che bisogna aver più calma contrapponendo questa a quella snervante esauriente eventatezza che finisce col «finire l'uomo» nel primo tempo rendendolo presso che inutile in seguito, perchè appunto «finito».

Le ragioni della sconfitta crediamo siano dovute, oltre che alla superiorità della promettente squadra della vostra città, anche a un allenamento senza regola, senza tecnica, cioè condotto senza quelle prescrizioni e buone norme che bisogna osservare per poter avere una squadra salda, omogenea, capace. Da ciò si capisce che è bisogno di un «trainer» che corregga i difetti di ognuno, che dia quei saggi consigli necessari per il giocatore appassionato, e da «trainer» potrebbe fare qualcuno dei nostri vecchi giocatori. Ciò abbiamo voluto dire nell'interesse e solo per il bene dei nostri calciatori ai quali auspichiamo tutte le vittorie e tutte le più alte soddisfazioni.

Per la cronaca, in una breve partita tra la squadra di Maiano e la seconda di qui, sono stati vincitori i nostri per 1 a 0.

"Cividale" batte "Brünner" con 6 a 1

CIVIDALE, 10.

Vittoria netta e convincente quella di ieri ottenuta in virtù d'un gioco non privo di una e di buona impostazione tecnica.

Quantunque il «Brunner» abbia dimostrato grande combattività, (alle volte è stato veramente pericoloso) ha dovuto sempre cercare di arginare il meglio possibile l'offensiva incessante dei bianco-rossi concittadini.

Segnarono: nel primo tempo Adami e Moschioni (due volte) nella ripresa Cappellari su calcio di rigore Molinari e De Angeli. L'unico punto degli ospiti è stato segnato da Marconi.

Ottimo l'arbitraggio del signor Navodig del «Brunner».

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	MILANO 7	MILANO 10	TRIESTE 7	TRIESTE 10
Rend. 3.50 %	70.70	70.25	70.60	70.90
Consol. 5 %	82.80	82.50	83.—	82.50
Obbl. Venezi.	—.—	—.—	70.20	70.15
Francia	71.80	71.77	71.65	71.85
Svizzera	352.85	352.72	353.10	352.75
Londra	89.—	89.06	89.05	89.—
New York	18.29	18.29	18.26	18.36
Berlino	436.50	436.75	436.—	436.25
Vienna	258.25	258.—	258.20	257.—
Romania	11.45	11.45	11.40	11.30
Belgio	255.—	255.50	254.—	254.—
Spagna	317.50	319.—	318.50	319.50
Praga	53.32	50.40	54.22	54.25
Ungheria	320.—	320.	320.50	320.50
Albania	355.—	352.70	353.10	352.75
Jugoslavia	32.25	32.20	32.25	32.20
Grecia	—.—	—.—	24.20	24.—

FRIULANI! Nelle vostre gioie e nei vostri dolori ricordate sempre la gioventù che muore; fate offerte PRO TUBERCOLOTICI DI GUERRA.

Avvisi Economici
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

CRONACA UDINESE

LE OPERE DEL FASCISMO

La Casa del Dopolavoro Provinciale solennemente inaugurata

L'Opera Nazionale Dopolavoro è un magnifico organismo di educazione e di preparazione, che ha già costituito poderosi organismi in molte province.

Nella Provincia di Udine da pochi mesi si iniziò l'attività dell'Opera, sotto l'impulso del Delegato cav. dott. Giacomo Luchini, ed oggi Udine vanta una sede magnifica, arredata con signorilità e squisito gusto estetico, collocata nel vetusto e massiccio palazzo Trento, all'angolo di via Villalta-Marinoni.

Domenica la sede stessa fu inaugurata con una cerimonia semplice e solenne, dinnanzi alle maggiori autorità di Udine e della Provincia, fra le quali segnaliamo, data la ristrettezza dello spazio concessoci, il Viceprefetto comm. D'Alena, in rappresentanza dell'Ill.mo signor Prefetto, e della Provincia da Lui amministrata, il Commissario Prefettizio dr. cav. uff. Marconcini, S. E. il generale Musso Ispettore di mobilitazione il cav. dott. Villoresi del Dopolavoro Provinciale ecc.

Erano inoltre rappresentate tutte le associazioni di guerra e quelle patriottiche cittadine le scuole, gli istituti e varie istituzioni di Udine e Provincia aderenti al Dopolavoro.

Nel cortile, su un quadrato, erano disposte le rappresentanze dell'Opera provinciale con i fiduciari e di quella Udinese con le sue Sezione filodrammatiche, musicali, sportive ecc.

All'ingresso del palazzo, ove attendeva gli ospiti il dr. Villoresi, che faceva gli onori di casa, erano stati comandati i Vigili urbani; era anche disposto un servizio dell'Arma benemerita. Partecipò alla cerimonia, eseguendo gli inni della Patria, la Banda Cittadina, diretta dal maestro Dini.

Alle ore 9.20 la breve e simpatica cerimonia ebbe inizio con il ricevimento del comm. Guido Di Nardo, capo degli uffici centrali propaganda, assistenza e cultura dell'Opera Nazionale, inviato da Roma in rappresentanza della Direzione Centrale, accompagnato dal cav. dr. Luchini e dal comm. Ugo Zilli fiduciario del primo Mandamento.

Dopo fatte le presentazioni delle autorità al comm. Di Nardo, vennero a lui fatti conoscere i dirigenti mandamentali della provincia e quelli delle varie sezioni.

Furono lette le adesioni dei signori: on. comm. Piero Pisenti, S. E. on. Luigi Spezzotti, on. co. Gino di Caporiacco, Presidente dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra, S. E. on. Morpurgo, Presidente della Federazione provinciale friulana degli Enti Autarchici, conte Alessandro del Torso, dr. Antonio Volpe della Società anonima Antonio Volpe, signorina Antonietta del Bianco, della Commissione per il Folklore, Tita Rossi di Osoppo, direttore della Compagnia Filodrammatica Friulana «Pietro Zorutti» del Dopolavoro.

Con simpatia è stata notata la presenza del dr. Vincenzo Medina, Presidente del Dopolavoro Postelegrafico di Udine, in rappresentanza anche del Direttore Provinciale delle Poste e dei Telegrafi gr. uff. Remo Santarelli, che non potè intervenire alla cerimonia per un recente grave lutto famigliare; e quella del rappresentante del Dopolavoro Ferroviario.

I discorsi

Il cav. dr. Luchini, con semplicità fascista, pronunciò le seguenti parole:

«Rivolgo il mio più caldo ringraziamento ed il fervido devoto saluto, al quale si aggiunge quello delle direzioni tecniche dipendenti e quello di tutti i dopolavoristi, al rappresentante del Governo, al comm. Guido De Nardo, illustre rappresentante dell'Opera Nazionale Dopolavoro, al rappresentante la Provincia, al Commissario Prefettizio di Udine e a tutte le Autorità e rappresentanze qui convenute. La semplice cerimonia con cui si inaugura la Casa del Dopolavoro, donde trarranno impulso tutte le iniziative sportive, culturali ed assistenziali della Provincia — cerimonia che viene a poco tempo dalla costituzione della Delegazione provinciale — dimostra i seri intendimenti e l'operosa attività di questo Dopolavoro Provinciale che vuole in poco tempo emulare con numerose benefiche opere le organizzazioni consorelle.

«Oltre al cordiale ringraziamento che va alla Direzione Centrale ed in particolar modo al comm. Guido De Nardo, che ha preso viva attenzione al Dopolavoro Friulano, devo un deferente omaggio all'illustre signor Prefetto che con vero stile fascista tanto prontamente ed efficacemente ha appoggiato la nostra organizzazione.

«Comm. Di Nardo — chiude il dottor Luchini — come Voi vedete, per la intensa attività del Dopolavoro, oggi stesso si inaugura la nostra Casa con una opera fattiva: potete ben dire alla Direzione Centrale che i lavoratori del forte Friuli hanno chiaramente compreso lo spirito fascista.

«Signor Viceprefetto! I Dopolavoristi del Friuli a mio mezzo assicurano a Voi, rappresentante del Governo Nazionale, quella fedeltà immutabile, quella operosità e disciplina che sono il comandamento del Duce».

Le vibranti parole del Delegato provinciale, accolte con viva approvazione, furono salutate dall'Inno fascista.

Quindi parla il comm. Di Nardo il quale dopo aver rivolto un saluto alle autorità presenti, anche a nome di S. E. Turati, Alto Commissario dell'O. N. D. e del comm. Cacciola Direttore Centrale dell'O. N. D., inizia il suo dire col ricordare che l'Opera N. D., voluta dal Governo Fascista nell'interesse della elevazione morale sociale e civile delle classi lavoratrici, è ben lieta di vedersi così ben rappresentata in Udine dal dott. Luchini il quale ha saputo con la balda cooperazione di tutti i dopolavoristi portare a compimento questa «Casa del Dopolavoro», miracolo di buona volontà e di abnegazione compiuto in brevissimo tempo per la fede e per il disinteresse veramente fascisti che dai Capi agli ultimi gregari animano la bella compagine dopolavorista friulana.

Per l'opera restauratrice di S. E. Turati, coadiuvata dalla larghezza di vedute e dal valido impulso impresso a tutto l'andamento dell'Opera dal Direttore Generale Cacciola, oggi il Dopolavoro si avvia a diventare una delle più grandi e complesse istituzioni del regime, abbracciando essa, si può ben dire, tutte le attività civili e sociali del lavoratore, e la tutela della sua integrità fisica e morale attraverso le attività assistenziali, educative e ricreative che formano la base dell'azione del Dopolavoro.

Mentre le concezioni del superato demagogismo democratico avevano creato una barriera di diffidenza e di ostilità fra le classi lavoratrici e le classi dirigenti, favorendo ed alimentando le fazioni politiche, ricordandosi di esse soltanto per rilevarle dall'osteria il giorno in cui si aveva bisogno del loro voto, il Fascismo ha anteposto gli interessi della collettività a tutte le classi sociali rivolgendo particolarmente la sua attività all'assistenza delle classi lavoratrici, sia attraverso la nuova concezione corporativa sindacale, sia con la istituzione dell'O. N. D. alla quale la Carta del Lavoro assegna la tutela e la istruzione professionale dei lavoratori come un diritto sancito dai doveri che la Società in regime fascista impone a tutte indistintamente le categorie di datori e prestatori d'opera nell'interesse della produzione e della economia nazionale.

Perciò allo sviluppo dell'O. N. D. debbono contribuire indistintamente tutte le classi sociali sia allo svolgimento delle singole attività organizzative che alla propaganda attraverso le masse perchè sia intesa la vera funzione sociale del Dopolavoro come indispensabilmente collegata al miglioramento fisico e morale del nostro popolo e di conseguenza rimanga stabilito come dovere imprescindibile di ciascun cittadino di portare il miglior contributo materiale e morale al consolidamento ed al migliore sviluppo delle iniziative dopolavoristiche improntate sempre ad altissimi concetti di patriottismo di ben inteso umanitarismo consoni alle direttive del Duce che con amore segue e protegge l'azione svolta dall'Opera Nazionale Dopolavoro.

Sarebbe impossibile sintetizzare tutto il complesso discorso svolto ad illuminare con dati di fatto la grande attività ed utilità dell'Opera, che agisce ora con grande efficacia; accennando in modo particolare al Dopolavoro Udinese il comm. Di Nardo ha calorose parole di incitamento e di lode per i dirigenti di cui ammira il fervore nel portare a compimento tante iniziative. Si compiace della istituzione filodrammatica avendo avuto occasione, sabato sera, di assistere alle prove della Compagnia dialettale «Pietro Zorutti» e di felicitarsi con i singoli componenti.

L'opera del Fascismo è altamente umanitaria sociale e civile ed il suo esempio — egli affermò — servirà a tutte le Nazioni in quanto lo Stato Fascista con le sue grandi Opere del Balilla, delle Corporazioni e dei Sindacati, della Maternità ed Infanzia, ed infine del Dopolavoro, assiste ed eleva il lavoratore dandogli un posto di responsabilità e di coscienza fino dalla infanzia. Il lavoratore non sarà più diviso dalle classi dirigenti, ma disciplinato dalle Gerarchie attraverso la cui opera ogni individuo si sentirà parte dello Stato, pietra costruttiva indispensabile, con una ben determinata funzione nella grande famiglia della Nazione.

Accennando alla inaugurandа Mostra del Paesaggio Alpino, dovuta agli escursionisti del Dopolavoro, il comm. Di Nardo, con una vibrata allocuzione chiude il suo efficace e brillante discorso, rivolgendo il pensiero alle cime delle Alpi svettanti nel cielo, consacrate dal sangue dei nostri fratelli gloriosi, cime dalle quali l'escursionista guardando verso la Patria ripete un giuramento di amore e di fede, cime dalle quali, osservando verso le terre straniere, sente tutta la sua forza e tutta la forza della Nazione rinnovata, per la quale, se mai un giorno dovesse occorrere, tutti gli italiani formeranno un potente esercito.

Dopo di ciò il comm. Di Nardo ha dichiarato inaugurata la «Casa del Dopolavoro» ed aperta la prima Mostra Fotografica del Paesaggio Alpino.

Autorità e Dopolavoristi hanno vivamente applaudito l'oratore, che è stato vivamente congratulato dalle personalità presenti.

L'APERTURA della prima Mostra fotografica

Dopo le squillanti note dell'Inno Reale, il comm. Di Nardo, accompagnato dal dr. Luchini e dalle varie autorità, è salito al piano superiore per visitare le sale della Prima Mostra Fotografica del Paesaggio Alpino, preparata con vero senso artistico e solerte attività dagli operai escursionisti udinesi.

Attendevano gli ospiti il colonnello cav. ing. Lionello Leskovic, Presidente degli Escursionisti, ed il Vicepresidente signor Luigi Scarso e il signor Ronchi, segretario.

La visita è durata parecchio tempo, poichè i visitatori si sono fermati con viva compiacenza ad ammirare i magnifici lavori fotografici, disposti con cura nelle signorili sale sobriamente ed elegantemente arredate.

Durante il giro sono stati presentati tre lavori, fra i migliori esposti, omaggio degli operai escursionisti al Direttore generale dell'Opera comm. Cacciola, al comm. Di Nardo ed all'Illustre signor Prefetto comm. Iraci.

Alla fine le autorità si sono vivamente congratulate con i rappresentanti della bella istituzione escursionisti per la magnifica iniziativa, che servirà di sprone a maggiormente conoscere le bellezze delle nostre Alpi e ad interessarci del sanissimo e proficuo sport alpino.

Alle ore 9.50 si è composto un ordinato corteo che, preceduto dalla Banda Cittadina, si recò al Tempietto dei Caduti per deporre una magnifica corona d'alloro.

Mentre la Banda eseguiva la Leggenda del Piave vi fu un minuto di raccoglimento, e quindi l'adunata si sciolse. Il comm. Di Nardo, accompagnato dal dr. Luchini, visitò i monumenti e luoghi più caratteristici della nostra città.

Col treno delle ore 20 l'illustre ospite partì alla volta di Venezia, ove presenzierà all'apertura della grande ed importante mostra dell'ammobigliamento indetta da quel Dopolavoro.

Le impressioni del comm. Di Nardo sulla organizzazione e sulla efficenza dell'Opera provinciale sono state ottime.

L'on. Pisenti visita la Mostra Fotografica del Dopolavoro

Nel pomeriggio, ieri, l'on. Piero Pisenti si recò a visitare la Mostra Fotografica Alpina, indetta dagli operai escursionisti, aperta domenica nelle splendide sale del Palazzo Trento, sede della Casa del Dopolavoro Provinciale inaugurata recentemente.

L'egregio parlamentare osservò con viva attenzione le fotografie riuscitissime, disposte con cura e buon gusto lungo le pareti, fermandosi ad ammirare quelle più geniali e caratteristiche.

A visita ultimata, l'on. Pisenti espresse tutta la sua ammirazione per la riuscita prima Mostra Fotografica e diede al cav. dr. Luchini, Delegato dell'Opera Provinciale, tutto il suo plauso per la bella iniziativa degna di ogni migliore auspicio.

Il IV Congresso degli Ingegneri della Venezia Giulia

La cerimonia inaugurale

Riuscitissimo per la perfetta organizzazione e per l'importanza dei problemi trattati, s'è tenuto domenica a Udine il IV Congresso degli Ingegneri della Venezia Giulia. Circa un centinaio gli intervenuti oltre che dalla nostra città anche da Trieste, Fiume e Gorizia.

Alla cerimonia inaugurale, svoltasi in forma solenne nella gran sala del Palazzo della Provincia erano presenti numerose autorità e rappresentanze tra cui il vice Prefetto dott. D'Alena commissario straordinario della Provincia in rappresentanza del Prefetto comm avv. Agostino Iraci; il Commissario prefettizio di Udine cav uff. dott. Marconcini, il generale comm. Musso, comandante interinale della Divisione; il col. cav. uff. Mombellardo presidente del Nastro Azzurro; il prof. cav. Enrico Morpurgo per l'Accademia di Udine; l'ing. Celso Ferrari per il Fascio di Udine; il signor Massari per la Confederazione dei Sindacati; il dott. Grillo segretario del sindacato medici condotti; l'ing. Cobol segretario federale di Trieste; gli ingegneri capi uffici tecnici del Comune, della Finanza e della provincia, nonchè il rappresentante della Legione Forestale.

Il Segretario del Sindacato Provinciale fascista degli Ingegneri ing. Fabio Someda, ringraziati i colleghi così numerosi intervenuti da ogni città della Venezia Giulia, lesse le numerose adesioni di autorità politiche.

Parlarono quindi, pure applauditi lo ing. Celso Ferrari a nome della Federazione provinciale fascista, augurando che dai proficui lavori del Congresso sorga e fortemente si imponga la battaglia per la difesa del titolo d'ingegnere, il Commissario prefettizio del Comune cav. uff. dott. Marconcini che porse con elevata parola il saluto della città onorata di esser stata prescelta a sede del Congresso e augurando il successo più completo agli importanti lavori.

Anche il segretario della Federazione fascista di Trieste ing. Cobol, porta un caloroso saluto e un fervido augurio e il plauso al Sindacato ingegneri di Udine per la perfetta organizzazione del Congresso.

Il vice Prefetto comm. D'Alena, commissario straordinario della Provincia, porta l'adesione del Prefetto che ha l'onore di rappresentare. Augura che le deliberazioni che saranno prese dal Congresso siano conformi alle aspirazioni degli ingegneri. Dichiara aperto il IV Congresso.

L'ing. Someda riprendendo quindi la parola propone la nomina dell'ufficio di Presidenza del Congresso nelle persone degli ing. comm. Cantarutti di Udine, presidente e vice presidente l'ing. Olivotto di Trieste e Venuti di Gorizia. L'ing. Cobol propone di completare la presidenza con la nomina a vice presidente dell'ing. Someda.

La proposta è accolta ed approvata tra vive acclamazioni. Sono chiamati all'ufficio di Segretario gli ingegneri co. Pace e Mariutti. Infine l'ingegnere capo della nostra Provincia comm. Cantarutti, pronunciò un dotto discorso di indole tecnica accennando all'opera svolta nei precedenti Congressi e trattando ampiamente dei vasti problemi che interessano la classe degli Ingegneri. Ma di questo e degli importanti lavori che meritano uno speciale rilievo, diremo diffusamente domani.

Il banchetto

Alle 12.30 nell'ampia sala a piano terra del Grande Albergo d'Italia, seguì un banchetto di un centinaio di coperti, servito sotto la personale direzione del signor Beltrame, con perfetta e inappuntabile signorilità. Furono pronunciati parecchi brindisi vibranti di patriottismo.

Prima d'iniziare i lavori del Congresso, alle 14, nel giardino Ricasoli il provetto fotografo De Faccio fissò in due lastre, col suo obiettivo, il numeroso gruppo dei congressisti tra cui si trovavano alcune gentili signore e signorine.

La degna chiusura del Congresso

Riservandoci pertanto come dicemmo, di dare domani ampio resoconto dei lavori del Congresso, notiamo che fu designato quale delegato a rappresentare gli ingegneri della Venezia Giulia e del Friuli al Congresso Nazionale di Napoli, l'ing. Olivotto, segretario del Sindacato di Trieste.

Prima di dichiarare chiuso il Congresso, su proposta dell'ing. comm. Cantarutti fu tra le acclamazioni fissata la città di Pola a sede del prossimo Congresso. Rivolse un fervido plauso allo ing. Magnani solerte ed abile preparatore ed organizzatore del Congresso. L'ing. Venuti ringrazia a nome di tutti la città e i colleghi di Udine per le indimenticabili accoglienze ricevute.

Alle 16 i componenti in corteo si recarono a deporre una corona d'alloro al Pantheon dei Caduti, chiudendo così degnamente il Congresso con riverente omaggio ai Morti gloriosi.

Il discorso del Duce per radio

Nella sala centrale della Cattedra Ambulante d'Agricoltura domenica erano convenuti il comm D'Alena in rappresentanza del Prefetto, il cav. uff. dott. Marconcini e numerosi agricoltori per udire per radio, il discorso del Duce in occasione della inaugurazione a Roma della Mostra nazionale del grano. L'audizione fu però resa imperfetta da contatti provocati dal vento.

FASCIO DI UDINE

Primo Sestiere "Pio Pischiutta"

Come da precedenti comunicati si avvertono i fascisti appartenenti al I.o Sestiere «Pio Pischiutta» che la sede sita in via Caterina Percoto n. 2, rimane aperta a disposizione dei fascisti tutte le sere dalle ore 20 alle 21 e tutte le domeniche dalle ore 10 alle 11. Si ricorda pertanto l'obbligo per tutti i fascisti del Sestiere di frequentare la sede per quell'opera continua di maggiore affiatamento e di coesione necessaria e al mantenimento della più stretta e più intima disciplina.

Tutti i fascisti disoccupati appartenenti al I.o Sestiere devono presentarsi nelle ore suindicate e non oltre il 18 corrente per dare tutte le informazioni inerenti alla loro situazione.

Consiglio di amministrazione della Scuola Agraria di Pozzuolo del Friuli

Sabato scorso si è riunito nel Palazzo Arcivescovile sotto la Presidenza provvisoria del chiarissimo signor Conte Andrea Gropplero, il Consiglio di Amministrazione della Scuola Agraria di Pozzuolo per trattare argomenti riguardanti l'Istituto.

Gruppo esperantista del Dopolavoro

Conferenza del prof. Lazzarini

Domani sera 12 corrente, alle ore 21, il prof. Alfredo Lazzarini, direttore didattico di Palmanova, nella sala delle Pubbliche Adunanze di via Beato Odorico da Pordenone, reciterà alcuni suoi componenti lirici di carattere patriottico e vario.

L'ingresso è libero.

BOLLETTINO MILITARE

L'odierno bollettino militare contiene le seguenti disposizioni interessanti le provincia di Udine e Gorizia.

Stato Maggiore. Tenente colonnello Battisti cav. Emilio, Comando Divisione Militare di Udine (13°) trasferito Comando Corpo d'Armata di Udine (XI°).

Fanteria: maggiori: Angioj cav. Mario 24° Reggimento fanteria trasferito Distretto di Gorizia, Ferrari cav. Bernardo 55.o Reggimento Fanteria e Fasoli cav. Pietro 1.o Reggimento Fanteria Taurino cav. Marcello 1.o Reggimento Fanteria trasferiti Distretto Militare di Sacile.

Capitani: Moltoni Emilio in servizio di S. M. Corpo d'Armata di Trieste (Vo) trasferito Comando Corpo d'Armata di Udine (XI.o) Verzone Eugenio, 1.o Reggimento Fanteria cessa dall'essere addetto comando 13.a Brigata di Fanteria (Udine).

Tenenti: Filaferro Francesco in aspettativa per infermità temporanea (2.o Reggimento Fanteria), l'aspettativa è commutata in aspettativa per infermità provenienti da causa di servizio. Di Lorenzo Mario 8.o Regg. Alpini collocato in aspettativa per infermità.

Cavalleria: Tenente colonnello Accorsi cav. Benedetto Reggimento Cavalleggeri di Saluzzo collocato in A. R. Q. ed assegnato Divisione Militare di Genova.

Artiglieria: Tenente Colonnello Romanelli cav. Guido collocato in P. A. per età, Roberto cav. Rodolfo 13.o Centro Automobilistico trasferito 5.o Reggimento A. P. C.

Corpo d'Amministrazione: Maggiore Medoni cav. Luciano ha cessato di appartenere RR. Truppe Coloniali della Cirenaica è trasferito Ufficio Revisione Corpo d'Armata di Udine.

Ufficiali invalidi di guerra — Tenente Agostinetti cav. Giovanni, Distretto Militare di Udine, trasferito all'Ospedale Militare di Udine.

Il dibattito sull'orario nelle Scuole elementari
Le due campane

Gli articoletti comparsi nelle « Voci del pubblico » di questo giornale, ci hanno procurato una serie di nuove osservazioni in senso favorevole e contrarie alla proposta dell'orario unico. Fra le tante pubblichiamo le due seguenti che rispecchiano i punti di vista diametralmente opposti:

Caro « Giornale del Friuli »,

Ho letto in questi giorni varie proteste da parte di genitori, per l'orario adottato presso le scuole comunali ed ho constatato che tali proteste o meglio desideri, sono interamente condivisi dalla gran parte delle famiglie, che hanno bambini alla scuola.

Mi pare però opportuno precisare che attualmente la fine delle lezioni è alle ore 14.15 e non alle ore 14; per ciò gli alunni dimoranti in vie o rioni lontani dalla scuola, non possono essere di ritorno alle proprie case prima delle 15.

Ho notato anche un breve commento della « Patria del Friuli » a tali richieste ed ho pensato che il Governatore di Roma... potrebbe prender consigli dal quotidiano locale, circa l'orario da adottare nelle scuole... Almeno se tali consigli possono recare del bene alla scuola, come ritiene quella Redazione!

I genitori però conoscono troppo bene quale sia la cura della Direzione Generale delle Scuole per i propri bambini ed attendono fiduciosi che la stessa accolga in pieno i loro giustificati desideri.

X. X.

Preg. Sig. Direttore,

Ho letto nel Suo pregiato Giornale dei giorni scorsi un appello di alcuni padri di famiglia alla Direzione Generale delle Scuole comunali perchè l'orario delle scuole stesse venga anticipato di un'ora, riducendo a soli dieci minuti l'interruzione meridiana.

Permetta che un altro padre di famiglia esponga il suo parere contrario.

L'orario proposto presenta due gravi inconvenienti:

1) Costringe i bambini delle vie periferiche (distanti fino a tre chilometri dalla Scuola) a partire da casa presso chè alle 7 del mattino per trovarsi alle 8 alla scuola. Ciò è indubbiamente per lo meno molto scomodo, specialmente durante l'inverno (che non è quello di Roma) e sopratutto per i bambini delle prime classi.

2) Abolisce l'interruzione meridiana, essendo i dieci minuti proposti appena sufficenti per accompagnare i bambini nei cortili e per riportarli alle aule. Quindi si verrebbe ad attuare un orario continuativo di ben cinque ore, supplizio, che non si infligge neanche ai giovanetti delle scuole secondarie.

Ora tutto ciò mi sembra assolutamente inammissibile sia nei riguardi igienici sia in quelli didattici.

La ringrazio della benevola ospitalità.

Un padre di famiglia del suburbio.

Le contravvenzioni elevate dalla Polizia Urbana nella settimana scorsa

La Direzione della Polizia urbana, ci comunica le seguenti operazioni eseguite nella settimana scorsa:

Contravvenzioni al Regolamento sui mercati n. 6 — Alla circolazione stradale 16 — Alla Polizia urbana, 17.

Denuncie per infrazioni al calmiere

De Luisa Enrico con negozio in Viale Trieste 31, per avere posto in vendita la pasta alimentare a prezzo superiore; — Carlini Livia, per avere posto in vendita il latte a prezzo superiore al calmiere in Piazzale Palmanova. — De Biasio Ida da Remanzacco per avere smerciato le uova a prezzo superiore al calmiere.

Denuncia per frode in commercio

Bon Antonio, macellaio in via Paolo Sarpi, perchè teneva sul piatto della bilancia sulla quale veniva posata la carne, dei fogli di carta pressata del peso di grammi 45.

Per furto campestre

Per avere rubato del granoturco da fondi di proprietà privata, in Baldasseria, Plaino Luigi di Vittorio di anni 28 e Piani Aurelio, vennero arrestati.

Per appropriazione indebita qualificata

Venne arrestato Tita Carlo di Antonio dimorante in Vicolo del Paradiso, per appropriazione indebita di una bicicletta che venne sequestrata al Monte di Pietà.

Denuncia per contravvenzione

al riposo festivo settimanale dei negozi, Valente Ines ved. Rosa con negozio in Via Gemona, perchè teneva aperto il proprio negozio in giorno domenicale e per oltraggio agli agenti.

Denunzia per mancanza dei cartellini

sui prezzi dei generi, Leonarduzzi Romolo, con negozio di alimentari in via Palmanova, Vizzutti Luigia di Giovanni rivenditrice di latticini in Piazza Mercatonuovo.

Una carretta investita dal Tram sul viale Tricesimo

Sullo stradone di Tricesimo domenica una carretta su cui si trovavano il contadino Luigi Rizzardi fu Valentino di anni 54 e la di lui moglie, mentre sboccavano dalla strada di Reana, veniva investita dal tram. Mentre la donna rimaneva miracolosamente illesa, il Rizzardi riportava una grave ferita al capo. Fu prontamente raccolto e trasportato all'Ospedale ove per frattura del cranio e commozione cerebrale venne giudicato in pericolo di vita. Ieri però il ferito ha migliorato in modo confortante.

Un incendio a Paderno

Domenica mattina, poco prima delle 4 nella casa segnata col N. 2 di via Montesanto proprietario e inquilino il signor Giuseppe Degano, scoppiava un violento incendio. Malgrado il pronto intervento dei pompieri e la loro attiva opera, l'incendio distrusse l'intera abitazione con l'annessa officina di fabbro meccanico gestita dallo stesso Degano. Andarono bruciati e rotti, mobili, macchinari, biancheria ecc. I danni si aggirano sulle 35 mila lire, però assicurati.

DUE ARRESTI per appropriazione indebita qualificata

Gli agenti della squadra mobile della locale R. Questura hanno tratto ieri in arresto Gallo Mattioli di Gallo, d'anni 30, e Luigi Sandri fu Fortunato d'anni 30. Costoro erano colpiti da mandato di cattura, staccato dalla R. Questura di Milano, con l'imputazione di correità e appropriazione indebita qualificata.

Gli arresti sono stati eseguiti da una squadra di P. S. al comando del Commissario dott. Palumbo. Uno dei due è stato arrestato alle 23 in piazza Vittorio Emanuele e l'altro nella propria abitazione.

I funebri solenni di un Veterano delle Campagne dell'Indipendenza

Domenica furono rese solenni onoranze estreme alla salma del Veterano concittadino Alessandro Boer appartenente a quella ormai purtroppo esigua schiera di valorosi che combatterono per l'indipendenza d'Italia.

Seguivano il feretro il Presidente della Società Veterani e Reduci dalle Patrie Battaglie cav. Giuseppe Conti e i commilitoni superstiti, i dolenti congiunti e un lungo corteo di cittadini che con la loro presenza vollero tributare l'estremo doveroso omaggio di stima allo Estinto che aveva saputo benemeritare della Patria e dei suoi conterranei.

Alessandro Boer nato nel 1840 ancora giovinetto emigrò e si arrolò in Piemonte partecipando alla campagna del 1859 contro gli Austriaci. Nel 1860-61 partecipò alla campagna dell'Italia centrale e quindi alle aspre guerriglie contro il brigantaggio nell'Italia meridionale. Prese poi congedo ma non fu sordo al vibrante appello dell'Eroe e prese parte come volontario garibaldino alla campagna del Trentino.

Era decorato delle medaglie commemorative per l'Indipendenza d'Italia e di quella distribuita dal Governo francese ai combattenti italiani che assieme al Corpo dell'Esercito francese fecero la guerra del 1859.

Questo Veterano, che lascia un vuoto doloroso nei pochi superstiti ebbe il vanto di essere tra i primi combattenti per la redenzione d'Italia ed ebbe la fortuna di vederla, con il più vivo entusiasmo nel cuore, compiuta per il valore delle nuove generazioni.

Prima che la salma fosse calata nella tomba per l'eterno riposo, il cav. Luigi Conti, segretario della Società dei Reduci, porse l'estremo saluto con elevate parole ricordando i servizi resi dall'Estinto alla Patria ed esaltando le di lui eroiche azioni di combattente.

L'attività del Circolo Mandolinistico

Il Circolo Mandolinistico Dopolavoro « Tita Marzuttini » domenica prossima si recherà a S. Giovanni di Manzano ove la locale Sezione del Dopolavoro ha indetto una grande manifestazione di vari gruppi dopolavoristici.

Una bicchierata

Ieri sera alla trattoria al Cristo, il proprietario signor Gino Pacini ha festeggiato la nascita del suo primo maschietto, Teobaldino, con una lieta bicchierata agli amici. Auguri.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Spaghetti al sugo - Stracotto di bue o salsiccia in umido - Contorno.

Sera: Pastina in brodo - Uccelletti di vitello - Contorno.

Stato Civile
del 9 e 10 ottobre 1927

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1 Femmine nate vive n. 4 — Totale nascite n. 5.

Pubblicazioni di matrimonio

Pravisano Desiderio, meccanico con Cuttini Italia casalinga.

Matrimoni

Comino Nicola automobilista con De Nipoti Maria casalinga.

Morti

Del Fabro Benito di Ernesto di anni 3 — Lodolo Pasqualino di Mariano di mesi 6 — De Paoli Antonio fu Pietro di anni 63 bracciante — Cargnello Pietro fu Angelo di anni 65 agricoltore.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI
La Compagnia Majeroni

Siamo lieti d'annunziare che la Compagnia drammatica diretta da Achille Majeroni sarà da noi dal giovedì 13 alla domenica 16 del c. m., per cinque recite straordinarie.

Verrà rappresentata, come spettacolo d'apertura, la commedia recentissima di Luigi Pirandello, « Diana e la Tuda », che richiamerà certamente un pubblico numeroso, il pubblico delle grandi occasioni. Qualunque sia il giudizio definitivo che si darà un giorno sul Pirandello, ogni persona che s'interessi anche mediocremente alle sorti del teatro italiano non può ignorare l'arte pensosa di questo grande artefice, il quale ormai vecchio ha bussato alle porte del palcoscenico e va glorioso per il mondo col nome e nel nome d'Italia.

In seguito la Compagnia ci darà « Che bel tipo quel Pigorelli » e « La donna e la bestia ». Nè sembra da escludere che sentiremo un'opera dannunziana: o « La Gioconda » o « Parisina ».

Su cinque recite avremo almeno tre novità. Vi par poco? La Compagnia si annunzia come buona; la dirige Achille Majeroni che è un figlio dell'arte: il padre suo è noto nei fasti della gloriosa Reale Compagnia Sarda. Il programma è vario, secondo quella ricchezza d'atteggiamenti e di risorse proprie delle nostre Compagnie drammatiche. Da Pirandello a d'Annunzio, attraverso forme così distanti di realizzazione teatrale, in una cornice di semplice ma decorosa proprietà, gli amici del teatro di prosa hanno di che gioire; e possono rimeritare la solerte direzione del « Puccini », la quale non risparmia le sue fatiche per offrire a Udine spettacoli degni.

Questo è dunque il diario delle recite, quale ci è comunicato dal Teatro:

Giovedì 13, alle ore 20.45: « Diana e la Tuda », commedia in 3 atti di Luigi Pirandello.

Venerdì 14: « Che bel tipo quel Pigorelli », commedia di Carcano e Montezemolo.

Sabato 15: « La donna e la bestia ».

Domenica 16: ultime due recite, delle quali una in mattinata, alle ore 15.30, e l'altra serale, alle 20.45.

Bollettino Giornaliero
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 10 ottobre 1927

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	760.58	768.80	760.42
Pressione al mare	772.10	771 69	771.27
Temperatura	11·2	18·2	11·6
Umidità (0-100)	69	42	74
Vento Direzione	NE	NE	NE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	0	0	0
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 20,6

Temperatura minima: 6,0

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Levante; cielo prevalentemente sereno; temperatura sotto la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 10. — Situazione barica: Persiste in tutta l'Europa il regime anticiclonico con centro (766) sulla Sassonia. La pressione si mantiene quasi invariata nel bacino Mediterraneo e sull'Italia.

Probabilità: Venti tra nord e levante, deboli sulle regioni settentrionali; moderati lungo l'Adriatico; moderati o alquanto forti sul Tirreno e sul Jonio. Cielo piuttosto nuvoloso sul basso versante dell'Adriatico e sul Jonio; vario con annuvolamenti ad intervalli lungo il Tirreno e più frequenti sul basso versante e sulle isole. Qualche pioggia sulla Sicilia e sulle estreme regioni meridionali. Temperatura in leggera diminuzione. Mare agitato nel medio bacino tirrenico, sulle coste sarde e sull'Arcipelago toscano; alquanto agitato altrove. Coste libiche: Venti deboli var.; cielo vario.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (Da Gorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.05 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.05 — (O) fino Carnia 20.35.

Arrivi: ore 8.13 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20 — (O) fino Carnia 23.20.

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona, 4 — 7.35 — 14.30 — 18.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.30 — 9.37 — 16.20 — 20.38

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.55.

Arrivi a Gemona ore 9.58 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: ore 7.20 — 10.10 — 12.40 — 15 (1) — 18.10 — 20.30.

Partenze da Cividale ore 6.10 — 8.10 — 13.20 — 16.40 — 19.10 — 21.16 (1).

Arrivi a Udine ore 6.35 — 8.40 — 13.50 — 17.15 — 19.40 — 21.45 (1).

(1) Si effettua solamente nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenze da Cividale S. V.: ore 7.55 — 13.19 — 18.42 — Cividale Barbetta 8.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivi a Caporetto: 10.6 — 15.25 — 20.45.

Partenze da Caporetto: 5.50 — 11 — 16.45 — Arrivi: Cividale Barbetta 7.46 — 12.55 — 18.40 — Cividale: 7.52 — 13 — 18.50.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.10

Arrivo a Carnia, ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvia

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.25 — 12 — 15.10 (festivo) — 17.10 (Diretto) — 18.50.

Arrivi a San Daniele: ore 7.40 — 10. — 13.10 — 16.25 (festivo) — 18.15 (Diretto) — 20.5.

Partenze da San Daniele: ore 6.10 — 7.45 (Diretto) — 13.15 — 16.30 — 18. — 20.30 (festivo).

Arrivi ad Udine, Porta Gemona: ore 7.25 — 8.50 (Diretto) — 14.30 — 17. — 19.30 — 21.40 (festivo).

I treni Diretti in partenza da San Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle ore 7.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Anduins bagni — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.5 — 8.58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.2 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.5 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.1 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*)

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.56 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*)

Arrivo a Nimis: ore 9.20 — 12 — 15.10 — 18.5

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza: ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But
Tolmezzo - Paluzza

Partenze da Tolmezzo: ore 8.25 — 12.15 — 18.30 — 19.50 (*) — Arrivi a Paluzza ore 9.40 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*)

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 6.25 — 10 — 16.10 — Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 7.36 — 11.11 — 17.21.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano
Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 8.5 — 14.50 — 20 — Arrivi a Comeglians: ore 9.13 — 15.58 — 21.8.

Partenze da Comeglians: ore 6.10 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Villa Santina: ore 7.17 — 12.30 — 17.50

Linee automobilistiche diverse

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo ore 5.25 — Bagni Anduins 6.5 — Pinzano 6.40 — Valleriano 6.55 — Spilimbergo arrivo 7.25.

Parte da Spilimbergo ore 18 — Valleriano 18.30 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25 — Arrivo a Pielungo alle 20.5.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.15 — Pinzano 6.50 — S. Giacomo di Ragogna 7 — Arrivo a S. Daniele 7.25 — Parte da S. Daniele tramvia: 7.45 — Arrivo a Udine 8.50.

Parte da Udine tramvia, ore 17.10 - Arr. a S. Daniele alle 18.15 — Parte da San Daniele 18.20 — S. Giacomo di Ragogna 18.35 — Pinzano 18.50 — Bagni Anduins 19.25.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S. Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18.45 — Artegna 10.10 e 18.55 — Buia S. Stefano 10.30 e 19.11 — Maiano 10.45 e 19.45 — Arrivo a S. Daniele 11 e 19.55.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Gemona e con la corriera di Tolmezzo, a Buia con la corriera Tricesimo, a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo - Bagni Anduins - Pielungo.

Linea Codroipo - S. Daniele

Parte da S. Daniele ore 7.30 e 15 — Dignano 7.55 e 15.25 — Flaibano 8.10 e 15.40 — Sedegliano 8.20 e 15.50 — Arrivo a Codroipo 8.40 e 16.5.

Parte da Codroipo ore 9.40 e 17.15 — Sedegliano 10 e 17.35 — Flaibano 10.10 e 17.45 — Dignano 10.25 e 18 — Arrivo a S. Daniele 10.50 e 18.25.

N.B. — In coincidenza con la ferrovia a Codroipo, a Sedegliano con la corriera diretta a Udine, a Dignano con la linea Spilimbergo-Udine, a S. Daniele con la tramvia e linee Gemona, Anduins Pielungo. Nei giorni festivi resta sospesa la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

Linea Pordenone Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini): ore 15 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 16.50.

Partenza da Spilimbergo ore 8.5 — Arrivo a Pordenone: ore 9.45.

Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile